



Carlo Cecchi

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Filippo Rosi

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Elena Mannelli

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Prato, 17 febbraio 2022

Ai Signori Clienti

Loro Sedi

=====

Circolare n. 5/2022

Oggetto: Certificazione Unica 2022 - invio all'Agenzia delle Entrate e consegna al contribuente

L'Agenzia delle Entrate, con provvedimento n. 11169 del 14.1.2022, ha approvato i modelli di "Certificazione Unica 2022" (CU 2022), relativi all'anno 2021, unitamente alle relative istruzioni di compilazione e alle informazioni per il contribuente, che il sostituto d'imposta deve:

- trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate, entro il 16.3.2022, utilizzando il modello "ordinario", per acquisire i dati per la precompilazione, da parte della stessa Agenzia delle Entrate, dei modelli 730/2022 e REDDITI PF 2022 e in funzione sostitutiva della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770/2022);

- utilizzare per consegnare la certificazione al soggetto sostituito, percettore del reddito, entro lo stesso termine del 16.3.2022, utilizzando il modello “sintetico”, che contiene un numero di informazioni inferiore rispetto al modello “ordinario”.

Le Certificazioni Uniche 2022 che non contengono dati da utilizzare per l’elaborazione della dichiarazione precompilata possono continuare ad essere trasmesse all’Agenzia delle Entrate entro il termine previsto per la trasmissione telematica dei modelli 770/2022.

Di seguito, si riepilogano i principali aspetti relativi alla “Certificazione Unica 2022”.

Ambito applicativo della “Certificazione Unica 2022”

La “Certificazione Unica 2022” riguarda:

- redditi di lavoro dipendente, equiparati ed assimilati, di cui agli artt. 49 e 50 del TUIR, corrisposti nel 2021 ed assoggettati a tassazione ordinaria, a tassazione separata, a ritenuta a titolo d’imposta o ad imposta sostitutiva;
- redditi di lavoro autonomo di cui all’art. 53 del TUIR (ad esempio, compensi professionali, diritti d’autore o d’inventore, ecc.), corrisposti nel 2021;
- provvigioni, comunque denominate, per prestazioni, anche occasionali, inerenti a rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d’affari, corrisposte nel 2021, soggette alla ritenuta di cui all’art. 25-*bis* del DPR 600/73;
- provvigioni derivanti da vendite a domicilio di cui all’art. 19 del D.Lgs. 114/98, assoggettate a ritenuta a titolo d’imposta;
- corrispettivi erogati da condomini nel 2021 per prestazioni relative a contratti di appalto, soggetti alla ritenuta dell’art. 25-*ter* del DPR 600/73;
- corrispettivi erogati per contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni (“locazioni brevi”), di cui all’art. 4 del D.L. 50/2017 (convertito nella L. 96/2017);

- alcuni redditi diversi ai sensi dell'art. 67 del TUIR (ad esempio compensi per attività occasionali di lavoro autonomo e per attività sportiva dilettantistica, ecc.), corrisposti nel 2021;
- indennità corrisposte per la cessazione di rapporti di agenzia, per la cessazione da funzioni notarili e per la cessazione dell'attività sportiva quando il rapporto di lavoro è di natura autonoma;
- ammontare complessivo dei compensi erogati nel 2021 a seguito di procedure di pignoramento presso terzi, di cui all'art. 21, comma 15, della L. 449/97;
- ammontare complessivo delle somme erogate a seguito di procedure di esproprio, di cui all'art. 11 della L. 413/91;
- relative ritenute operate;
- detrazioni d'imposta effettuate;
- contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'INPS e ad altri Enti;
- dati assicurativi INAIL.

Redditi esenti

La Certificazione Unica 2022 deve essere utilizzata anche per attestare l'ammontare dei redditi corrisposti nell'anno 2021 che non hanno concorso alla formazione del reddito imponibile ai fini fiscali e contributivi.

Compensi erogati a "contribuenti minimi" e ai "contribuenti forfettari"

La Certificazione Unica 2022 deve essere utilizzata anche per attestare l'ammontare di ricavi e compensi corrisposti nel 2021:

- alle persone fisiche che applicano il regime agevolato relativo ai cosiddetti "contribuenti minimi" (art. 27 del D.L. 98/2011);
- che non sono stati assoggettati alla prevista ritenuta d'acconto a seguito del rilascio al sostituto d'imposta che eroga tali ricavi o compensi di un'apposita dichiarazione dalla quale risulti che il reddito cui le somme afferiscono è

soggetto all'imposta sostitutiva prevista per tale regime (art. 5, comma 2, del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 185820 del 22.12.2011).

Analogamente, la Certificazione Unica 2022 deve essere utilizzata anche per attestare l'ammontare di ricavi e compensi corrisposti nel 2021:

- alle persone fisiche che applicano il regime agevolato relativo ai "contribuenti forfettari" (art. 1, commi 54 - 89, della L. 190/2014);
- che non sono stati assoggettati alla prevista ritenuta d'acconto a seguito del rilascio al sostituto d'imposta che eroga tali ricavi o compensi di un'apposita dichiarazione dalla quale risulti che il reddito cui le somme afferiscono è soggetto all'imposta sostitutiva prevista per tale regime (art. 1, comma 67, della L. 190/2014).

Redditi erogati di "contribuenti forfettari" ex L. 190/2014

I contribuenti in regime forfettario ai sensi della L. 190/2014 non sono tenuti a operare le ritenute alla fonte, ad eccezione, dall'1.1.2019, delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati di cui agli artt. 23 e 24 del DPR 600/73 (art. 1, comma 69, della L. 190/2014, come modificato dall'art. 6 del D.L. 34/2019, convertito nella L. 58/2019).

Tali soggetti sono quindi obbligati a utilizzare la Certificazione Unica anche ai fini fiscali e non solo più ai fini previdenziali (interpello DRE Campania n. 954-881/2017 del 19.5.2017).

In relazione ai redditi di lavoro dipendente e assimilati corrisposti nel 2021, i "contribuenti forfettari" devono quindi compilare la Certificazione Unica 2022, da trasmettere all'Agenzia delle Entrate e da consegnare ai lavoratori.

Per le somme corrisposte aventi natura diversa dai redditi di lavoro dipendente e assimilati, i soggetti in regime forfettario hanno comunque la facoltà di operare le ritenute alla fonte, senza che ciò costituisca comportamento concludente per la fuoriuscita dal regime forfettario (circolare Agenzia delle Entrate n. 9 del 10.4.2019, par. 4.2).

Se tali ritenute rientrano nell'ambito applicativo della Certificazione Unica, il "contribuente forfettario" deve quindi compilare la Certificazione

Unica 2022, da trasmettere all’Agenzia delle Entrate e consegnare ai contribuenti-sostituiti.

Opzione per il regime delle registrazioni IVA

Le Certificazioni Uniche 2022 riguardano le somme corrisposte nel 2021, indipendentemente dal regime contabile e fiscale applicato dal sostituto d’imposta che potrebbe, invece, determinare il concorso al reddito delle medesime somme in un periodo d’imposta diverso da quello di effettivo pagamento.

Datori di lavoro non sostituti d’imposta

La Certificazione Unica 2022 deve essere rilasciata, limitatamente ai dati previdenziali e assistenziali relativi all’INPS, anche dai datori di lavoro che non sono sostituti d’imposta e che erano tenuti:

- alla compilazione del modello 01/M, anteriormente al D.Lgs. 314/97 che ha introdotto il modello CUD;
- ovvero alla presentazione del modello DAP/12, in relazione ai dirigenti di aziende industriali.

Si ricorda che non sono sostituti d’imposta, ma devono rilasciare la Certificazione Unica a fini contributivi, ad esempio:

- Ambasciate;
- Organismi internazionali (ad esempio FAO e NATO);
- Stato Città del Vaticano;
- aziende straniere che assicurano i lavoratori italiani occupati all’estero in Paesi non convenzionati, ai sensi del D.L. 317/87, convertito nella L. 398/87.

La Certificazione Unica 2022 non deve invece essere consegnata ai lavoratori domestici (ad esempio colf, badanti), ai quali va consegnata una “dichiarazione sostitutiva” semplificata.

Certificazione dividendi, *capital gain* ed altri redditi di capitale

La Certificazione Unica 2022 non riguarda invece la certificazione di:

- dividendi e proventi equiparati, nonché relative ritenute operate o imposte sostitutive applicate, che deve continuare ad essere effettuata mediante apposito modello CUPE (approvato, da ultimo, con il provvedimento dell’Agenzia delle Entrate n. 10663 del 15.1.2019; le relative istruzioni sono state aggiornate l’11.2.2021);
- *capital gain*, per i quali resta la certificazione in forma “libera”, che deve contenere: generalità e codice fiscale del contribuente; natura, oggetto e data dell’operazione; quantità delle attività finanziarie oggetto dell’operazione; eventuali corrispettivi, differenziali e premi;
- interessi ed altri redditi di capitale, per i quali resta la certificazione in forma “libera”, purché attesti l’ammontare di: somme e valori corrisposti, al lordo e al netto di eventuali deduzioni spettanti; ritenute operate.

Trasmissione telematica della “Certificazione Unica 2022” all’Agenzia delle Entrate

Per acquisire i dati necessari per la precompilazione delle dichiarazioni dei redditi (modelli 730 e REDDITI PF), i sostituti d’imposta devono trasmettere le certificazioni delle somme e dei valori corrisposti:

- all’Agenzia delle Entrate;
- in via telematica: direttamente, mediante il servizio telematico Entratel o Fisconline; oppure tramite un intermediario abilitato (dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro, società del gruppo, ecc.).

Per l’invio telematico all’Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche 2022, il sostituto d’imposta deve utilizzare il modello “ordinario”:

- che ha un contenuto più dettagliato rispetto alla versione “sintetica” da consegnare al contribuente, in funzione sostitutiva della dichiarazione dei sostituti d’imposta (modello 770/2022);
- da compilare secondo le istruzioni approvate dall’Agenzia delle Entrate.

Il modello “ordinario” di Certificazione Unica 2022 è costituito da:

- frontespizio;
- quadro CT, relativo alla comunicazione della “sede telematica” per la ricezione dei modelli 730-4 relativi ai conguagli;
- parte relativa ai dati del sostituto d’imposta e del contribuente-sostituito (lavoratore dipendente o autonomo, pensionato o altro percettore delle somme);
- parte relativa alla certificazione dei redditi di lavoro dipendente, assimilati e all’assistenza fiscale, suddivisa tra: dati fiscali; dati previdenziali e assistenziali; dati assicurativi INAIL; annotazioni;
- parte relativa alla certificazione dei redditi di lavoro autonomo, delle provvigioni e dei redditi diversi;
- parte relativa alla certificazione dei redditi derivanti dalle “locazioni brevi” ai sensi dell’art. 4 del D.L. 50/2017.

Nel caso in cui la Certificazione Unica 2022 attesti solo redditi di lavoro dipendente e assimilati, ovvero solo redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi, o soltanto compensi erogati a seguito di “locazioni brevi”, deve essere inviata all’Agenzia delle Entrate esclusivamente la parte della Certificazione Unica relativa alle tipologie reddituali erogate.

TABELLA G - CATEGORIE PARTICOLARI

CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
A	Pensionati	T	Percipienti indennità, comunque denominate, erogate per le cariche elettive di cui all’art. 114 della Costituzione (indennità per i consiglieri regionali, provinciali e comunali) e alla L. 27 dicembre 1985, n. 816 (indennità per gli amministratori locali, ad esempio sindaci, assessori comunali, presidente e assessori provinciali, ecc.) (art. 50, comma 1, lett. g), del Tuir)
B	Pensionati da casellario pensionistico	T1	Indennità a parlamentare o a giudice costituzionale
C	Insegnanti universitari, compresi docenti, incaricati, ricercatori e assimilati	T2	Assegno vitalizio diretto o di reversibilità a parlamentare o a giudice costituzionale
D	Insegnanti e presidi di scuola media	T3	Indennità o assegno vitalizio a parlamentare cessato dal mandato in corso d’anno
E	Insegnanti e direttori di scuola elementare e materna	T4	Corte Costituzionale categoria ad esaurimento
F	Graduati e truppa	U	Percipienti rendite vitalizie e rendite a tempo determinato, costituite a titolo oneroso (art. 50, comma 1, lett. h), del Tuir)
G	Sottufficiali	V	Percipienti prestazioni comunque erogate in forma di trattamento periodico dalle forme pensionistiche complementari, ai sensi del D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124 (art. 50, comma 1, lett. h-bis), del Tuir)
H	Ufficiali	W	Percipienti assegni periodici, comunque denominati, alla cui produzione non concorrono né capitale né lavoro (art. 50, comma 1, lett. i), del Tuir)
K	Magistrati	Y	Lavoratori impegnati in lavori socialmente utili (art. 50, comma 1, lett. l), del Tuir)
L	Dipendenti all’estero	Z	Eredi
M	Soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca (art. 50, comma 1, lett. a), del Tuir)	Z2	Ex coniuge (in caso di procedure di pignoramento presso terzi)
N	Percipienti indennità e compensi erogati per incarichi svolti in qualità di dipendente (art. 50, comma 1, lett. b), del Tuir)	Z3	Soci di cooperative artigiane di cui legge n. 208 del 2005
P	Beneficiari di borse di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, non legati da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante (art. 50, comma 1, lett. c) del Tuir)		
Q	Ministri del culto (art. 50, comma 1, lett. d), del Tuir)		
R	Medici che svolgono attività libero-professionale intramuraria (art. 50, comma 1, lett. e), del Tuir)		
S	Percipienti indennità, gettoni di presenza e altri compensi corrisposti dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni per l’esercizio di pubbliche funzioni, membri delle Commissioni tributarie, giudici di pace e esperti del Tribunale di sorveglianza (art. 50, comma 1, lett. f), del Tuir)		

Dati fiscali relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati

In questa parte del modello "ordinario" della Certificazione Unica 2022 devono essere indicati:

- dati relativi ai redditi corrisposti nel 2021;
- dati del rapporto di lavoro;
- ritenute a titolo di IRPEF e di addizionali regionale e comunale;
- dati relativi all'assistenza fiscale prestata nel 2021 (modelli 730/2021), sia in relazione al dichiarante che al coniuge (in caso di modello 730/2021 congiunto);
- oneri detraibili e deducibili;
- detrazioni e crediti d'imposta;
- dati relativi al "trattamento integrativo", applicabile dall'1.7.2020 in sostituzione del cosiddetto "*bonus* IRPEF" o "*bonus* Renzi" (nella Certificazione Unica 2022 non sono quindi più presenti i campi relativi al "*bonus* IRPEF");
- dati relativi alla previdenza complementare;
- dati relativi ai lavoratori "frontalieri", ai redditi esenti, ai *bonus* e *stock option* soggetti all'addizionale del 10%;
- redditi assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta;
- redditi erogati da altri soggetti (ad esempio in caso di conguaglio complessivo di fine anno o di operazioni straordinarie);
- dati relativi ai redditi assoggettati a tassazione separata (TFR e indennità equipollenti, altre indennità, prestazioni in forma di capitale dei fondi pensione, compensi relativi ad anni precedenti, ecc.); deve essere indicata anche l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR maturate nell'anno, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro;
- dati relativi alle somme erogate ai dipendenti privati per premi di risultato o partecipazione agli utili dell'impresa, soggette all'imposta sostitutiva del 10%;
- dati relativi ad operazioni straordinarie;
- dati relativi ai familiari fiscalmente a carico, anche qualora non ci siano le condizioni per usufruire delle detrazioni IRPEF per carichi di famiglia;

l'indicazione del codice fiscale del coniuge non fiscalmente a carico è facoltativa; per "coniuge" si intende anche ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso;

- dati relativi ai rimborsi di alcuni beni e ai servizi non soggetti a tassazione ai sensi dell'art. 51, comma 2, del TUIR, nell'ambito del cosiddetto "welfare aziendale";
- dati relativi ad alcune tipologie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50, comma 1, del TUIR, per dare distinta indicazione di particolari tipologie reddituali per le quali è previsto un inquadramento fiscale non sempre coincidente con quello previdenziale;
- dati relativi ai contribuenti residenti a Campione d'Italia.

Con riferimento alla Certificazione Unica 2022, sono applicabili per tutto l'anno 2021 le disposizioni contenute nel D.L. 3/2020, convertito nella L. 21/2020, come modificato dalla L. 178/2020 (Legge di bilancio 2021), riguardanti:

- "trattamento integrativo dei redditi di lavoro dipendente e assimilati", che ha sostituito il cosiddetto "bonus Renzi" a decorrere dall'1.7.2020, spettante ai titolari di reddito di lavoro dipendente (esclusi i pensionati) e di taluni redditi assimilati, la cui imposta lorda, determinata su detti redditi, sia di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro spettanti, in presenza di un reddito complessivo non superiore a 28.000,00 euro, che non concorre alla formazione del reddito;
- ulteriore detrazione fiscale per i titolari di reddito di lavoro dipendente (esclusi i pensionati) e di taluni redditi assimilati, con un reddito complessivo superiore a 28.000,00 euro e fino a 40.000,00 euro, anch'essa applicabile dall'1.7.2020.

Nella Certificazione Unica 2022:

- i dati relativi al "trattamento integrativo" sono contenuti nei punti da 390 a 403, rispetto ai punti da 400 a 410 della Certificazione Unica 2021; sono infatti state eliminate le indicazioni relative al cosiddetto "bonus Renzi";
- è invece confermato il punto 368 per l'indicazione dell'ammontare dell'ulteriore detrazione.

Inoltre, poiché, come detto, le suddette agevolazioni si applicano in relazione a tutto l'anno 2021, nella Certificazione Unica 2022 sono stati eliminati i punti 13 e 14, che erano stati inseriti nella Certificazione Unica 2021 per indicare i giorni di lavoro che ricadevano nel primo o nel secondo semestre del 2020, in modo da parametrare il "*bonus Renzi*", il trattamento integrativo o l'ulteriore detrazione al relativo periodo di applicazione.

Nella Certificazione Unica 2022 sono stati inoltre eliminati i punti 478, 479 e 480, che erano stati inseriti nella Certificazione Unica 2021 per applicare nel 2020, a causa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, la speciale clausola di salvaguardia prevista dall'art. 128 del D.L. 34/2020 con riferimento al "*bonus Renzi*" (in relazione al primo semestre 2020) e al nuovo "trattamento integrativo" (in relazione al secondo semestre 2020). Tale clausola di salvaguardia, infatti, non è più applicabile in relazione all'anno 2021.

Nella Certificazione Unica 2022 (punto 476) non deve più essere indicato il premio di 100,00 euro ai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, che hanno continuato a lavorare presso la propria sede di lavoro nel mese di marzo 2020, disciplinato dall'art. 63 del DL 18/2020.

Nel punto 476 della Certificazione Unica 2022 deve invece essere indicato l'ammontare non imponibile ai fini IRPEF dell'indennità di disoccupazione (NASPI), liquidata in un'unica soluzione in via anticipata e destinata alla sottoscrizione di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorativa da parte del socio (art. 1, comma 12, della L. 160/2019 e provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 155130 del 17.6.2021). La medesima informazione deve essere riportata nelle annotazioni, con il nuovo codice "GL".

In relazione ai lavoratori impatriati che sono rientrati in Italia dall'estero prima del 30.4.2019 e che hanno esercitato l'opzione di estendere il beneficio per ulteriori cinque periodi d'imposta, ai sensi dell'art. 5, comma 2-*bis*, del D.L. 34/2019 (introdotto dall'art. 1, comma 50, della L. 178/2020, Legge di bilancio 2021) e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 60353 del 3.3.2021, sono stati previsti:

- i nuovi codici “13” e “14” da indicare nel punto 462, in relazione, rispettivamente, al 50% e al 90% dell’ammontare corrisposto che non ha concorso a formare il reddito (da indicare nel successivo punto 463);
- i nuovi codici “CT” e “CU”, da utilizzare nelle annotazioni nelle ipotesi in cui il sostituto d’imposta non abbia previsto l’abbattimento dell’imponibile (50% ovvero 90%); nelle annotazioni, con i suddetti codici “CT” e “CU” deve essere indicato l’ammontare di tali somme per consentire al percipiente di fruire dell’agevolazione in sede di dichiarazione dei redditi.

In caso di sostituzione e/o annullamento, da parte del sostituto subentrante per conto del sostituto estinto, di una Certificazione Unica 2022 precedentemente inviata, nella sezione “Dati relativi al rappresentante firmatario della comunicazione”:

- occorre barrare la nuova casella “Casi particolari”;
- occorre riportare nella casella “Codice fiscale” il codice fiscale del nuovo rappresentante firmatario;
- non deve essere compilata la casella “Codice carica”;
- occorre riportare nella casella “Codice fiscale società o ente dichiarante” il codice fiscale del nuovo sostituto;
- nelle caselle “Cognome” e “Nome” devono essere riportati i dati anagrafici del nuovo rappresentante firmatario.

Inoltre, nella sezione dei dati relativi al sostituto d’imposta, nel nuovo punto 12, denominato “Codice fiscale sostituto subentrante”, deve essere indicato il codice fiscale del sostituto che ha effettuato la sostituzione e/o l’annullamento della Certificazione Unica precedentemente inviata.

Tra le altre novità che rilevano nella compilazione della Certificazione Unica 2022, si segnalano:

- incremento da 258,23 a 516,46 euro, anche per il periodo d’imposta 2021, dell’importo complessivo del valore dei beni ceduti e servizi prestati a lavoratori dipendenti che non concorrono a formare il reddito (art. 51, comma 3, del TUIR e art. 112 del D.L. 104/2020 come modificato dal D.L. 41/2021), da indicare nel punto 474;

- nuovo codice “P”, da indicare nei punti 841 e 863, se si tratta di importi di TFR richiesti dai lavoratori e destinati alla sottoscrizione di capitale sociale delle cooperative costituite ai sensi dell’art. 23, comma 3-*quater*, del D.L. 83/2012, i quali non concorrono alla formazione del reddito imponibile dei lavoratori come previsto dall’art. 1, comma 271, della L. 178/2020;
- nuovo codice “P”, da indicare nei punti 850 e 870, se si tratta di prestazioni erogate in forma rateale dai Fondi di solidarietà bilaterali del credito ordinario, cooperativo e della società Poste italiane Spa, per le quali è prevista l’esclusione della riliquidazione dell’imposta da parte degli uffici finanziari, ai sensi dell’art. 47-*bis*, comma 2, del D.L. 73/2021.

Si ricorda che l’art. 1, comma 114, della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha disposto l’inclusione tra i redditi assimilati al lavoro dipendente dei compensi corrisposti ai soci di cooperative artigiane che stabiliscono un rapporto di lavoro in forma autonoma. Tale qualificazione fiscale non influisce però sul relativo regime previdenziale.

In relazione a tali compensi è necessario anche indicare, nella sezione dati anagrafici relativi al percettore delle somme, nel campo 8, il codice “Z3”, rilevabile dalla “Tabella G” sopra riportata.

Ai fini del rilascio delle Certificazioni Uniche 2022, i datori di lavoro devono comunicare all’INPS:

- dati relativi ai compensi per *fringe benefit* e *stock option* erogati nel corso del periodo d’imposta 2021 al personale cessato dal servizio durante l’anno 2021 e in relazione ai quali l’INPS è tenuto a svolgere le attività di sostituto d’imposta;
- entro il 21.2.2022, mediante apposita applicazione telematica disponibile sul relativo sito internet (si veda il messaggio INPS 26.1.2022 n. 401).

Dati contributivi INPS

In questa parte del modello “ordinario” della Certificazione Unica 2022 devono essere indicati i dati previdenziali e assistenziali relativi alla contribuzione dovuta all’INPS, suddivisi tra:

- lavoratori subordinati del settore privato;
- dipendenti pubblici (gestioni ex INPDAP);
- collaboratori coordinati e continuativi, altri lavoratori “parasubordinati” e lavoratori autonomi occasionali, iscritti alla Gestione separata *ex* L. 335/95;
- soci di cooperative artigiane.

La parte relativa ai dati contributivi INPS non deve essere compilata in relazione ad operai agricoli a tempo determinato e indeterminato.

L’obbligo di certificazione viene infatti assolto dall’INPS, in base ai dati comunicati dal datore di lavoro tramite le dichiarazioni periodiche della manodopera occupata.

Nell’apposita sezione 4 dei dati previdenziali e assistenziali relativi all’INPS devono essere indicati i redditi ai fini previdenziali corrisposti ai soci di cooperative artigiane (codice “Z3” nel punto 8 della sezione dati anagrafici relativi al percettore delle somme), da riportare nel modello REDDITI 2022 PF (quadro RR, sezione I) del lavoratore.

Come sopra indicato, l’art. 1, comma 114, della L. 208/2015 ha disposto l’inclusione tra i redditi assimilati al lavoro dipendente dei compensi corrisposti ai soci di cooperative artigiane che stabiliscono un rapporto di lavoro in forma autonoma, ma tale qualificazione fiscale non influisce sul relativo regime previdenziale.

Dati contributivi di enti diversi dall’INPS

Nella sezione 5 “Altri Enti” dei dati previdenziali e assistenziali della Certificazione Unica 2022 devono essere indicati i dati relativi alla contribuzione afferente ad Enti diversi dall’INPS (ad esempio Casse di previdenza e assistenza di medici, infermieri, psicologi, biologi, veterinari e giornalisti).

Dati assicurativi INAIL

Nella Certificazione Unica 2022 devono essere indicati anche i dati assicurativi INAIL, riferiti a tutti i soggetti per i quali ricorre la tutela obbligatoria ai sensi del DPR 1124/65, già soggetti alla denuncia nominativa di cui alla L. 63/93.

In particolare, il punto 71 (“Qualifica”) deve essere compilato nell’ipotesi in cui il lavoratore appartenga ad una delle “Ulteriori categorie” previste dalla seguente tabella, utilizzando i relativi codici in essa indicati.

CODICE	DESCRIZIONE
B	Tirocinanti
C	Ricoverati
D	Detenuti
E	Soci delle cooperative e di ogni altro tipo di società ad eccezione di quelle artigiane
F	Associati in partecipazione
G	Collaboratori familiari e coadiuvanti di imprese non artigiane
H	Partecipanti all’impresa familiare non artigiana
L	Partecipanti a stage
M	Isritti alle compagnie portuali
N	Componenti le carovane di facchini, vetturini o barrocciai
P	Pescatori autonomi e soci di cooperative della piccola pesca marittima e delle acque interne
Q	Medici in formazione specialistica e medici in formazione specifica in medicina generale
Z	Altri

Dati relativi ai redditi di lavoro autonomo, alle provvigioni e ai redditi diversi

Nella parte del modello “ordinario” della Certificazione Unica 2022 relativa a redditi di lavoro autonomo, provvigioni e previsti redditi diversi devono essere indicati:

- tipologia reddituale, sulla base delle previste causali;
- ammontare lordo corrisposto;
- somme non soggette a ritenuta per regime convenzionale ed altre somme non soggette a ritenuta;
- imponibile;
- ritenute a titolo d’acconto o d’imposta effettuate, nonché ritenute sospese per effetto di eventi eccezionali;

- dati relativi ad addizionali IRPEF regionali e comunali (trattenute a titolo d’acconto o d’imposta oppure sospese);
- spese rimborsate e ritenute rimborsate;
- somme restituite al soggetto erogatore al netto delle ritenute subite, in base a quanto stabilito dall’art. 150 del D.L. 34/2020, che non costituiscono oneri deducibili;
- contributi previdenziali a carico del soggetto erogante o del percipiente;
- somme corrisposte in caso di fallimento e liquidazione coatta amministrativa;
- redditi erogati da altri soggetti;
- dati relativi a casi particolari in presenza di operazioni straordinarie;
- somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi;
- somme corrisposte a titolo di indennità di esproprio, altre indennità e interessi.

Le istruzioni della Certificazione Unica 2022 prevedono una rinumerazione e un ampliamento dei codici da indicare nel punto 6, in relazione alle “altre somme non soggette a ritenuta” da indicare nel successivo punto 7; in particolare:

- il codice “24” (ex codice “12”) deve essere utilizzato nel caso di compensi, non assoggettati a ritenuta d’acconto, corrisposti ai soggetti in regime forfettario di cui all’art. 1 della L. 190/2014;
- il codice “21” (ex codice “7”) deve essere utilizzato nel caso di erogazione di altri redditi non soggetti a ritenuta, ad esempio in relazione ai compensi corrisposti ai cosiddetti “contribuenti minimi” di cui all’art. 27 del D.L. 98/2011;
- il codice “22” (ex codice “8”) deve essere utilizzato per indicare i redditi esenti o le somme che non costituiscono reddito (ad esempio le spese anticipate in nome e per conto del cliente, le deduzioni forfettarie per diritti d’autore).

Sono inoltre stati introdotti i codici “13” e “14” da utilizzare nel caso di somme che non hanno concorso a formare il reddito imponibile (rispettivamente, il 50% o il 90% dell’ammontare erogato), in relazione ai lavoratori autonomi impatriati che sono rientrati in Italia dall’estero prima del

30.4.2019 e che hanno esercitato l'opzione di estendere il beneficio per ulteriori cinque periodi d'imposta, ai sensi dell'art. 5, comma 2-bis, del D.L. 34/2019 (introdotto dall'art. 1, comma 50, della L. 178/2020, Legge di bilancio 2021) e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 60353 del 3.3.2021.

Si ricorda che nella Certificazione Unica 2021 il codice "13" doveva invece essere utilizzato nel caso di compensi corrisposti nel periodo compreso tra il 17.3.2020 e il 31.5.2020 e non assoggettati alle ritenute d'acconto di cui agli artt. 25 e 25-bis del DPR 600/73 (redditi di lavoro autonomo e provvigioni), per effetto delle disposizioni emanate a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (art. 19 del D.L. 23/2020).

Dati relativi a "locazioni brevi"

Nel modello "ordinario" della Certificazione Unica 2022 è inoltre presente il prospetto per indicare i dati dei contratti di "locazione breve" e le ritenute operate sui relativi corrispettivi.

L'art. 4 del D.L. 50/2017 (convertito nella L. 96/2017), attuato con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 132395 del 12.7.2017, ha infatti introdotto una ritenuta del 21% sui corrispettivi lordi dovuti per i contratti di locazione di unità immobiliari ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni, stipulati dall'1.6.2017 da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, comprese le sublocazioni e le concessioni in godimento a terzi a titolo oneroso da parte del comodatario.

L'obbligo di applicazione della ritenuta riguarda gli intermediari immobiliari e i soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, qualora incassino i canoni o corrispettivi relativi ai suddetti contratti o intervengano nel loro pagamento (si vedano anche i chiarimenti forniti dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24 del 12.10.2017).

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 595, della L. 178/2020 (Legge di bilancio 2021), a decorrere dal periodo d'imposta 2021, il regime fiscale delle locazioni brevi è riconosciuto solo in caso di destinazione

alla locazione breve di non più di quattro appartamenti per ciascun periodo d'imposta. Negli altri casi, l'attività di locazione breve, da chiunque esercitata, si presume svolta in forma imprenditoriale, ai sensi dell'art. 2082 del Codice Civile. Le disposizioni si applicano anche per i contratti stipulati tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, ovvero tramite soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di appartamenti da condurre in locazione.

Nel prospetto in esame devono quindi essere indicati:

- dati relativi all'indirizzo dell'immobile;
- durata del contratto nell'anno di riferimento;
- importo del corrispettivo;
- ritenuta operata.

Se il corrispettivo è stato percepito da un soggetto non proprietario, in caso di sublocazione o di concessione in godimento da parte del comodatario, occorre barrare l'apposita casella.

Nel prospetto relativo alle locazioni brevi del modello "ordinario" della Certificazione Unica 2022 sono stati inseriti i "nuovi" punti 14, 15, 16, 17 e 18, in cui indicare i dati catastali dell'immobile locato (sezione urbana o Comune catastale, foglio, particella, subalterno), con slittamento della numerazione dei successivi punti già previsti. Con riferimento alla Certificazione Unica 2022, le istruzioni precisano che l'indicazione di tali dati è facoltativa.

I dati riferiti ai contratti relativi al medesimo immobile e stipulati dal medesimo soggetto locatore possono essere comunicati anche in forma aggregata, indicando nell'apposita casella il numero complessivo dei contratti stipulati.

Per ogni singola unità immobiliare, l'esposizione dei dati relativi ai contratti di locazione deve essere effettuata adottando sempre il medesimo criterio, cioè in forma aggregata o in forma analitica.

Termine di trasmissione

La trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche 2022 deve essere effettuata entro il 16.3.2022.

Per effetto delle modifiche apportate dall'art. 16-*bis*, comma 2, del D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019, il termine per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche è stato infatti differito a regime dal 7 al 16.03.

Resta ferma la possibilità di differire l'invio telematico all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche:

- non rilevanti per la predisposizione delle dichiarazioni precompilate, che dal 2022 devono essere rese disponibili ai contribuenti entro il 30.04;
- entro il maggior termine previsto per la trasmissione telematica dei modelli 770.

Potranno quindi essere trasmesse entro il 31.10.2022 (termine per la presentazione del modello 770/2022) le Certificazioni Uniche 2022 riguardanti, ad esempio:

- redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio abituale di arti o professioni, comprese quelle relative ai "contribuenti forfettari" (*ex* L. 190/2014) o ai cosiddetti "contribuenti minimi" (*ex* art. 27 del D.L. 98/2011);
- provvigioni;
- corrispettivi erogati dal condominio per prestazioni relative a contratti di appalto;
- redditi esenti.

Devono invece essere trasmesse all'Agenzia delle Entrate, entro l'ordinaria scadenza del 16.3.2022, le Certificazioni Uniche 2022 riguardanti, ad esempio:

- redditi di lavoro autonomo occasionale o derivanti dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere;
- redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno (diritti d'autore e d'inventore);
- utili percepiti da associati in partecipazione con apporto di solo lavoro;

- compensi derivanti dallo svolgimento di attività sportive dilettantistiche, ovvero da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche;
- “locazioni brevi”.

Modalità di trasmissione telematica

Il sostituto d'imposta deve trasmettere all'Agenzia delle Entrate i modelli “ordinari” delle Certificazioni Uniche 2022:

- in via telematica;
- direttamente o avvalendosi di un intermediario abilitato (è ammesso il cosiddetto “impegno cumulativo” all'invio di più dichiarazioni e comunicazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 6-*bis*, del DPR 322/98, inserito dall'art. 4-*ter* del D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019);
- nel rispetto delle previste specifiche tecniche.

Nell'ambito del flusso telematico (cosiddetta “fornitura”) è possibile:

- da parte dello stesso sostituto d'imposta, inviare più certificazioni relative a singoli dipendenti e lavoratori autonomi;
- da parte dell'intermediario, inviare le certificazioni relative a diversi sostituti d'imposta.

Il flusso telematico può essere suddiviso inviando, oltre al frontespizio e all'eventuale quadro CT:

- le certificazioni dei dati relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati;
- separatamente rispetto alle certificazioni dei dati dei redditi di lavoro autonomo, delle provvigioni, dei redditi diversi e delle locazioni brevi.

Pertanto, nel caso di coinvolgimento di più professionisti nella gestione delle certificazioni (ad esempio consulente del lavoro per dipendenti e dottore commercialista per lavoratori autonomi), ognuno può trasmettere in via telematica le Certificazioni Uniche di propria competenza.

Inoltre, è possibile effettuare flussi telematici distinti anche nel caso di invio di sole certificazioni dei dati relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, qualora questo risulti più agevole per il sostituto.

Gli invii possono essere:

- ordinari, con cui si trasmettono i dati richiesti;
- sostitutivi, con i quali si opera la sostituzione di una certificazione già inviata e acquisita dal sistema telematico;
- di annullamento, con cui si richiede l'annullamento di una certificazione precedentemente trasmessa e acquisita dal sistema telematico.

Qualora il sostituto d'imposta o l'intermediario debba procedere alla sostituzione e/o all'annullamento di certificazioni validamente accolte, dovrà procedere ad inviare un apposito flusso comprensivo delle sole certificazioni da sostituire e/o da annullare.

Se il flusso contiene sia invii ordinari che sostitutivi o di annullamento, tale anomalia comporta lo scarto dell'intera comunicazione.

Per compilare e inviare in via telematica le Certificazioni Uniche 2022, l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile sul proprio sito un apposito *software*.

L'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile anche il *software* di controllo della Certificazione Unica 2022, che consente di evidenziare, mediante appositi messaggi di errore, le anomalie o incongruenze riscontrate tra i dati contenuti e le indicazioni fornite dalle specifiche tecniche.

Il flusso telematico si considera presentato nel giorno in cui è conclusa la ricezione dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate.

La prova della presentazione del flusso è data dalla comunicazione dell'Agenzia delle Entrate:

- attestante l'avvenuto ricevimento dei dati;
- rilasciata per via telematica all'utente che ha effettuato l'invio.

Comunicazione della "sede telematica" per la ricezione dei dati dei conguagli dei modelli 730

Unitamente alle Certificazioni Uniche 2022, i sostituti d'imposta devono comunicare all'Agenzia delle Entrate anche la "sede telematica" (propria o di un intermediario incaricato):

- per la ricezione dall'Agenzia stessa delle comunicazioni relative ai conguagli derivanti dalla liquidazione dei modelli 730 (modelli 730-4);

- compilando il “quadro CT” del modello “ordinario”.

Il “quadro CT” deve essere compilato dai sostituti d’imposta che non hanno ancora comunicato la suddetta “sede telematica” e che trasmettono almeno una certificazione di redditi di lavoro dipendente o assimilati con compilazione dei dati fiscali.

Deve invece essere utilizzato l’apposito modello “CSO” (approvato, da ultimo, con il provvedimento dell’Agenzia delle Entrate n. 58168 del 12.3.2019) nel periodo dal 26.03 al 22.01 dell’anno successivo, in cui non è più consentita la trasmissione telematica delle Certificazioni Uniche con il “quadro CT” (circolare Agenzia delle Entrate n. 4 del 12.3.2018, par. 1).

In ogni caso, il modello “CSO” deve essere utilizzato per comunicare le successive variazioni, ad esempio la variazione della sede Entratel, l’indicazione dell’intermediario o la modifica dello stesso (risoluzione Agenzia delle Entrate n. 51 del 24.4.2017 e circolare Agenzia delle Entrate n. 4 del 12.3.2018).

Regime sanzionatorio

L’obbligo di trasmissione telematica all’Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche è soggetto ad un pesante regime sanzionatorio, finalizzato al rispetto delle scadenze propedeutiche alla precompilazione delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.

In caso di omessa, tardiva o errata trasmissione delle Certificazioni Uniche, infatti, è prevista l’applicazione di una sanzione di 100,00 euro per ogni certificazione:

- senza possibilità, in caso di violazioni plurime, di applicare il “cumulo giuridico” ex art. 12 del D.Lgs. 472/97;
- con un massimo di 50.000,00 euro per sostituto d’imposta.

Se la certificazione è correttamente trasmessa entro 60 giorni dalla scadenza, la sanzione è ridotta a un terzo, con un massimo di 20.000,00 euro.

Le suddette sanzioni si applicano in relazione a tutte le certificazioni che devono essere trasmesse all’Agenzia delle Entrate, anche se riguardano tipologie reddituali che non rilevano ai fini della precompilazione delle

dichiarazioni dei redditi (ad esempio redditi di lavoro autonomo professionale, provvigioni).

Nei casi di errata trasmissione, la sanzione non si applica se la sostituzione o l'annullamento della precedente certificazione è effettuato entro i 5 giorni successivi alla scadenza.

Pertanto, per evitare l'applicazione di sanzioni, la trasmissione delle certificazioni corrette deve avvenire entro il 21.3.2022 (5 giorni dal 16.3.2022).

A seguito dell'intervento della L. 205/2017, che ha disposto a livello normativo la possibilità di trasmettere entro il termine di presentazione del modello 770 (31.10) le Certificazioni Uniche che non contengono dati da utilizzare per l'elaborazione della dichiarazione precompilata, deve ancora essere chiarito se la possibilità di correzione entro 5 giorni senza sanzioni è applicabile anche alle Certificazioni in esame.

Da un punto di vista letterale, infatti, tale disposizione è riferita solo alla scadenza "ordinaria" del 16.03.

Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 11169 del 14.1.2022 stabilisce inoltre che, nel caso di:

- scarto dell'intero *file* contenente le Certificazioni Uniche 2022, inviato entro il previsto termine, la sanzione non si applica se il soggetto obbligato effettua un nuovo invio ordinario entro i 5 giorni successivi alla scadenza;
- scarto di singole Certificazioni Uniche 2022, inviate entro il previsto termine, la sanzione non si applica se il soggetto obbligato effettua un ulteriore invio ordinario, contenente le sole certificazioni rettificate, entro i 5 giorni successivi alla scadenza (non devono, invece, essere ritrasmesse le certificazioni già accolte).

Da un punto di vista letterale, le suddette disposizioni del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 11169 del 14.1.2022 sono riferite solo alla scadenza "ordinaria" del 16.03, anche se lo stesso provvedimento evidenzia che, a seguito dell'intervento della L. 205/2017, le Certificazioni Uniche che non contengono dati da utilizzare per l'elaborazione della dichiarazione precompilata possono essere trasmesse entro il termine di presentazione del modello 770 (31.10).

Sul punto è quindi necessario un chiarimento ufficiale.

L’Agenzia delle Entrate, nella circolare n. 6 del 19.2.2015 (par. 2.6), ha affermato che per le violazioni relative alla trasmissione telematica delle Certificazioni Uniche non è possibile avvalersi del ravvedimento operoso, ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 472/97, in quanto incompatibile con la tempistica prevista per l’elaborazione della dichiarazione precompilata, che dal 2022 deve essere resa disponibile ai contribuenti entro il 30.04.

La posizione dell’Agenzia delle Entrate appare tuttavia discutibile, in quanto l’esclusione del ravvedimento non è prevista a livello normativo.

Consegna della “Certificazione Unica 2022” al contribuente-sostituito

Il sostituto d’imposta deve:

- compilare il modello “sintetico” di Certificazione Unica 2022, secondo le istruzioni approvate dall’Agenzia delle Entrate;
- rilasciarla al contribuente-sostituito, unitamente alle relative informazioni approvate dall’Agenzia delle Entrate.

Il modello “sintetico” di Certificazione Unica 2022, da rilasciare al contribuente-sostituito, è costituito da:

- parte relativa ai dati del sostituto d’imposta e del contribuente-sostituito (lavoratore dipendente o autonomo, pensionato o altro percettore delle somme);
- parte relativa alla certificazione dei redditi di lavoro dipendente, assimilati e all’assistenza fiscale, suddivisa tra: dati fiscali; dati previdenziali e assistenziali; dati assicurativi INAIL; annotazioni;
- parte relativa alla certificazione di redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi;
- parte relativa alla certificazione dei redditi derivanti dalle “locazioni brevi” ai sensi dell’art. 4 del D.L. 50/2017;

- scheda (non presente nel modello “ordinario”) per la scelta della destinazione: dell’8% IRPEF ad una confessione religiosa riconosciuta oppure allo Stato (per scopi di interesse sociale o di carattere umanitario);
- 5% IRPEF per sostegno del settore *no profit*, di associazioni sportive dilettantistiche, enti gestori delle aree protette, enti di tutela dei beni culturali e paesaggistici, Università e ricerca scientifica, ricerca sanitaria o attività sociali svolte dal Comune di residenza;
- 2% IRPEF al finanziamento di un partito politico iscritto nell’apposito Registro nazionale.

Nella scheda contenuta nella Certificazione Unica 2022 non è più presente la possibilità di destinare il 2% IRPEF a favore di un’associazione culturale iscritta in un apposito elenco istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto introdotta con riferimento al solo periodo d’imposta 2020 (art. 97-*bis* del D.L. 104/2020 e DPCM 16.4.2021) e non prorogata.

Nel caso in cui la Certificazione Unica 2022 attesti solo redditi di lavoro dipendente e assimilati, ovvero solo redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi, o soltanto compensi erogati a seguito di “locazioni brevi”, il sostituto d’imposta deve rilasciare al contribuente esclusivamente la parte della Certificazione Unica relativa alle tipologie reddituali indicate.

Dati fiscali relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati

In questa parte del modello “sintetico” della Certificazione Unica 2022 devono essere indicati:

- dati relativi ai redditi corrisposti nel 2021;
- dati del rapporto di lavoro;
- ritenute a titolo IRPEF ed addizionali regionale e comunale;
- acconti 2021 versati a seguito della presentazione del modello 730/2021, sia in relazione al dichiarante che al coniuge;
- crediti non rimborsati a seguito della presentazione del modello 730/2021, sia in relazione al dichiarante che al coniuge;
- oneri detraibili e deducibili;

- detrazioni e crediti d'imposta;
- dati relativi al "trattamento integrativo", applicabile dall'1.7.2020 in sostituzione del cosiddetto "bonus IRPEF" o "bonus Renzi" (nella Certificazione Unica 2022 non sono quindi più presenti i campi relativi al "bonus IRPEF");
- dati relativi alla previdenza complementare;
- dati relativi ai lavoratori "frontalieri" e redditi esenti;
- redditi assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta;
- redditi erogati da altri soggetti (es. in caso di conguaglio complessivo di fine anno o di operazioni straordinarie);
- dati relativi a redditi assoggettati a tassazione separata (TFR e indennità equipollenti, altre indennità, prestazioni in forma di capitale dei fondi pensione, compensi relativi ad anni precedenti, ecc.); deve essere indicata anche l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR maturate nell'anno, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro;
- dati relativi alle somme erogate ai dipendenti privati per premi di risultato o partecipazione agli utili dell'impresa, soggette all'imposta sostitutiva del 10%;
- dati relativi ai familiari fiscalmente a carico, anche qualora non ci siano le condizioni per usufruire delle detrazioni IRPEF per carichi di famiglia; l'indicazione del codice fiscale del coniuge non fiscalmente a carico è facoltativa; per "coniuge" si intende anche ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso;
- dati relativi ai rimborsi di beni e ai servizi non soggetti a tassazione ai sensi dell'art. 51, comma 2, del TUIR, nell'ambito del cosiddetto "welfare aziendale";
- dati relativi ai contribuenti residenti a Campione d'Italia.

Dati contributivi INPS ed altri enti e dati assicurativi INAIL

La parte del modello "sintetico" della Certificazione Unica 2022 riguardante i dati relativi alla contribuzione dovuta all'INPS e ad altri Enti e i dati assicurativi INAIL, invece, è identica a quella del modello "ordinario".

Dati relativi ai redditi di lavoro autonomo, alle provvigioni e ai redditi diversi

Nella parte del modello “sintetico” della Certificazione Unica 2022 relativa ai redditi di lavoro autonomo, alle provvigioni e ai previsti redditi diversi devono essere indicati, in maniera analoga al modello “ordinario”:

- tipologia reddituale, sulla base delle previste causali;
- ammontare lordo corrisposto;
- somme non soggette a ritenuta per regime convenzionale ed altre somme non soggette a ritenuta;
- imponibile;
- ritenute a titolo d’acconto o d’imposta effettuate, nonché le ritenute sospese per effetto di eventi eccezionali;
- dati relativi ad addizionali IRPEF regionali e comunali (trattenute a titolo d’acconto o d’imposta oppure sospese);
- spese rimborsate e le ritenute rimborsate;
- contributi previdenziali a carico del soggetto erogante o del percipiente;
- somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi;
- somme corrisposte a titolo di indennità di esproprio, altre indennità e interessi.

A differenza del modello “ordinario”, non sono invece previsti i riquadri relativi all’indicazione di:

- somme corrisposte in caso di fallimento e liquidazione coatta amministrativa;
- redditi erogati da altri soggetti;
- dati relativi a casi particolari in presenza di operazioni straordinarie.

Nel modello “sintetico” non è inoltre prevista l’indicazione delle somme restituite al soggetto erogatore al netto delle ritenute subite.

Dati relativi a “locazioni brevi”

Nel modello “sintetico” della Certificazione Unica 2022 è presente anche il prospetto per indicare i dati dei contratti di locazione breve e le ritenute operate sui relativi corrispettivi, ai sensi dell’art. 4 del D.L. 50/2017.

Nel prospetto relativo alle locazioni brevi del modello “sintetico” della Certificazione Unica 2022 non sono stati inseriti i “nuovi” punti 14, 15, 16, 17 e 18, in cui indicare in via facoltativa i dati catastali dell’immobile locato (sezione urbana o Comune catastale, foglio, particella, subalterno).

Sottoscrizione del sostituto d’imposta

Il sostituto d’imposta può sottoscrivere la Certificazione Unica 2022 anche mediante sistemi di elaborazione automatica.

Termine di consegna

I sostituti d’imposta devono consegnare ai contribuenti-sostituiti le Certificazioni Uniche 2022 entro il 16.3.2022.

Per effetto delle modifiche apportate dall’art. 16-*bis*, comma 2, del D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019, il termine per la consegna ai contribuenti-sostituiti delle Certificazioni Uniche è stato infatti anticipato a regime dal 31 al 16.03, venendo quindi a coincidere con quello previsto per la trasmissione telematica all’Agenzia delle Entrate.

Modalità di consegna

I sostituti d’imposta, in luogo della consegna della Certificazione Unica 2022 in formato cartaceo, possono trasmetterla al contribuente in formato elettronico, a condizione che il contribuente:

- abbia la possibilità di entrare nella disponibilità della certificazione e di poterla materializzare per i successivi adempimenti;

- sia dotato degli strumenti necessari per ricevere e stampare la certificazione rilasciata per via elettronica.

Rilascio di una nuova Certificazione relativa al 2021

Qualora il sostituto d'imposta abbia già rilasciato al sostituito la certificazione relativa ai redditi erogati nel 2021, prima dell'approvazione della Certificazione Unica 2022, ad esempio la Certificazione Unica 2021 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro dipendente intervenuta lo scorso anno, deve rilasciare:

- la nuova Certificazione Unica 2022, comprensiva dei dati già certificati, in sostituzione della certificazione già rilasciata;
- entro il suddetto termine del 16.3.2022.

Rilascio di una certificazione diversa dopo la trasmissione all'Agenzia delle Entrate

Nel caso in cui il sostituto d'imposta rilasci una Certificazione Unica 2022 diversa da quella trasmessa all'Agenzia delle Entrate, deve comunicare al contribuente che, se intende avvalersi della dichiarazione precompilata fornita dall'Agenzia delle Entrate, dovrà:

- verificare i dati forniti dalla Certificazione Unica rilasciata;
- procedere a modificare il contenuto della dichiarazione precompilata.

Rilascio della Certificazione relativa al 2022

La Certificazione Unica 2022, relativa al 2021, può essere utilizzata anche per certificare i dati relativi all'anno 2022, fino all'approvazione di una nuova certificazione.

In tal caso, i riferimenti agli anni 2021 e 2022 contenuti nella Certificazione Unica 2022 e nelle relative istruzioni devono intendersi riferiti ai periodi successivi.

È il caso, ad esempio, della certificazione da rilasciare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro dipendente nel 2022, entro 12 giorni dalla richiesta del lavoratore cessato.

Sanzioni in caso di omessa, infedele o tardiva consegna della certificazione

Secondo l'Amministrazione finanziaria, l'omesso, tardivo, incompleto o infedele rilascio al contribuente-sostituto della certificazione da parte del sostituto d'imposta è punito con la sanzione amministrativa da 250,00 a 2.000,00 euro (ai sensi dell'art. 11, comma 1 lett. a, del D.Lgs. 471/97, come modificato dal D.Lgs. 158/2015).

Tuttavia, si ritiene che se la certificazione viene rilasciata successivamente al termine stabilito, ma il ritardo non pregiudica gli obblighi dichiarativi del sostituto, non ostacola l'attività di controllo, non incide sulla determinazione della base imponibile e sul pagamento del tributo, la violazione sia "meramente formale" e quindi non sanzionabile